

Oltre le stagioni per lasciare un segno nelle coscienze

L'idea di fondo della casa editrice tedesca Felix Krull è pubblicare una letteratura che resti immutata nel tempo, di quelle che lasciano il segno. Il progetto editoriale nato nel 2006 per iniziativa di Johannes Höricht.

DI CARLA IANNAONE



Johann Lerchenwald e Lodovica San Guedoro in Campidoglio

Saggi, romanzi, gialli, diari e inoltre commedie e drammi. Questi e tanti altri libri è possibile sfogliare nel catalogo della Felix Krull Editore, casa editrice internazionale sita a Monaco di Baviera i cui punti di forza sono la scrittrice italiana Lodovica San Guedoro e lo scrittore tedesco Johann Lerchenwald.

Il progetto nasce nel 2006 per mano di Johannes Höricht il quale, sin da giovane, sognava di metter su una casa editrice che potesse offrire al pubblico una letteratura del tutto *sui generis*, come è dato scoprire attraverso la lettura dei testi e dal marchio della casa editrice.

Partiamo da qui. Come mai per la sua casa editrice ha scelto di usare il nome dell'eroe del romanzo di Thomas Mann, *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull*?

Perché il gusto del gioco, dell'avventura e la leggerezza, che caratterizzano l'eroe manniano, sono alla base anche della nostra casa editrice.

Al momento la Felix Krull Editore si compone di solo due autori, Lodovica San Guedoro e Johann Lerchenwald.

Cosa accomuna queste due personalità?

Sul piano letterario una grande fede nella tradizione culturale europea. Come Sartre e la Beauvoir, sono uniti anche nella vita. Si sono conosciuti giovanissimi a Roma e da quel giorno non si sono più lasciati.

Come ha conosciuto la San Guedoro e Lerchenwald e cosa l'ha attratta di questi due autori?

Tanti anni fa, in una libreria, m'imbattei nel romanzo di un'autrice italiana dal titolo curioso e promettente: *Incitazione a delinquere*. Pur non nutrendo molta simpatia per i gialli, lo acquistai e rimasi stupefatto da quella fantasiosa parodia del genere in cui profondità di pensiero e rigore morale si sposavano

meravigliosamente. Volsi incontrare l'autrice, Lodovica San Guedoro, e così conobbi anche Lerchenwald.

La peculiarità della Felix Krull è data dal fatto che, pur essendo una casa editrice tedesca, pubblica anche in italiano. Vuol spiegarci perché?

Ho sempre nutrito un grande amore per l'Italia e ho anche trascorso lunghi periodi nel vostro paese, attratto da quell'autenticità umana e da quella ricchezza paesaggistica, artigianale e artistica non ancora adulterate dalle esigenze del consumo turistico. Ma la fisionomia attuale della casa editrice è stata determinata dai due scrittori che ne hanno reso possibile la fondazione.

Perché l'esigenza di sviluppare questo connubio tra la cultura italiana con quella tedesca e non magari tra quella tedesca con quella di altre nazioni?

Penso che al fascino esercitato dall'Italia sulla parte per così dire "ingenua" dell'animo tedesco corrisponda il fascino subito dagli italiani che guardano verso lo spirito mitteleuropeo moderno. Questo non mi impedisce di ammirare la migliore letteratura francese, russa o anche inglese e di sperare in eventuali valide offerte provenienti da autori di questi o altri paesi.

In Italia la cultura è molto bistrattata. Qual è la sua idea di cultura e quale metodo innovativo sperimenterebbe per incentivarla?

Credo che oggi sia bistrattata un po' dappertutto. La mia idea di cultura è quella che è stata un'idea universale fino a quando i fautori delle cosiddette leggi di mercato non hanno preso a demolirla. Per incentivare la cultura, proporrei di riprendere il filo della tradizione e di continuare a tesserlo. Esorterei inoltre ad avere la modestia di leggere e di apprendere prima di mettersi a parlare e a scrivere.

Sul sito della Felix Krull si legge che l'intento della casa editrice è quello "di superare la barriera del tempo e vivere oltre le stagioni e la moda lasciando un segno nelle coscienze". Come si fa, secondo lei, a scrivere un libro che conservi l'attualità negli anni a venire? Ci fa l'esempio di un libro che si possa leggere da qui a cent'anni?

Per scrivere un libro che conservi l'attualità negli anni a venire occorre prima di tutto avere davanti esempi quali Omero, Gogol o anche Pagnol. Chi riconosce di non poter competere dovrebbe limitarsi a fare il giornalista o ad annotare le proprie osservazioni e riflessioni in un diario.

Molte delle opere curate e pubblicate dalla Felix Krull Editore rimandano alla letteratura tedesca e al pensiero di altrettanti filosofi teutonici. Qual è lo scrittore/poeta tedesco che ama di più?

Mi viene spontaneo nominare Goethe per la ricchezza della sua produzione e la libertà del suo pensiero. Tra i classici moderni provo una particolare simpatia per Hermann Hesse, forse perché col suo schietto amore per il vero sembra farsi beffe delle riduttive e ossessive categorie filosofiche da lui stesso postulate.

E il filosofo da cui è maggiormente attratto?

Senz'altro Nietzsche il quale tentò di sfatare, una volta per tutte, l'umana illusione e menzogna che si possa costringere la vita in un sistema di pensiero astratto.

Quali saranno le prossime novità e/o progetti della Felix Krull Editore?

Un romanzo d'avventura in versi, un'audace sfida stilistica di Lodovica San Guedoro, e *L'Elogio della sincerità* di Johann Lerchenwald, uno stupendo libricino che s'ispira a *L'Elogio della follia* di Erasmo da Rotterdam.



Tre libri della Felix Krull



Monopteros, Englischer Garten, Monaco di Baviera